

COVID, L'ALLARME DELLA FONDAZIONE GIMBE: "CASI PIÙ CHE RADDOPPIATI IN UNA SETTIMANA, AUMENTANO I RICOVERI"

Publicato il 22 Luglio 2021 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [SALUTE](#)



Cresce l'incidenza della variante Delta mentre la campagna vaccinale sembra essersi bloccata

ROMA – Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 14-20 luglio 2021, rispetto alla precedente, **un incremento del 115,7% di nuovi casi (19.390 vs 8.989), mentre si confermano ancora in calo i decessi (76 vs 104)**. Dopo oltre tre mesi di decremento, si registra invece un'inversione di tendenza dei casi attualmente positivi (49.310 vs 40.649), delle persone in isolamento domiciliare (47.951 vs 39.364), dei **ricoveri con sintomi (1.194 vs 1.128) e delle terapie intensive (165 vs 157)**.

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 76 (-26,9%) Terapia intensiva: +8 (+5,1%) Ricoverati con sintomi: +66 (+5,9%) Isolamento domiciliare: +8.587 (+21,8%) Nuovi casi: 19.390 (+115,7%) Casi attualmente positivi: +8.661 (+21,3%).

“Sul fronte dei nuovi casi- dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE- si registra un **netto incremento settimanale, verosimilmente sottostimato da un'attività di testing insufficiente** e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso ora più difficile dall'aumento dei positivi. Nella settimana 14-20 luglio in tutte le Regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla precedente e sono ben 51 le Province in cui negli ultimi 14 giorni si rileva un incremento settimanale dei nuovi casi superiore al 20% e che negli ultimi sette giorni registrano un valore assoluto di almeno 50 nuovi casi. Continuano a scendere i decessi, 76 nell'ultima settimana, con una media di 11 al giorno rispetto ai 15 della settimana precedente”.

“Dopo 14 settimane di riduzione degli indicatori ospedalieri- afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE- si registra un'inversione di tendenza con **lieve incremento dei ricoveri in area medica e in terapia intensiva**, dove l'occupazione di posti letto da parte dei pazienti COVID rimane per ora molto bassa, intorno al 2%'. **Tutte le Regioni registrano valori inferiori al 10% per l'area medica e al 5% per le terapie intensive:** 7 le Regioni che non contano pazienti COVID in area critica”.

“Si conferma un ulteriore lieve incremento- spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE- degli ingressi giornalieri in terapia intensiva: **la media mobile a 7 giorni è di 10 ingressi/die rispetto ai 7 della settimana precedente**”.

Vaccini: forniture.

Al 21 luglio (aggiornamento ore 6.10) sono state consegnate 66.462.630 dosi: dopo il picco di consegne della settimana 28 giugno-4 luglio (5.669.727 dosi), nelle due settimane successive le forniture settimanali si sono attestate intorno a 2,6 milioni di dosi. Anche senza il mancato aggiornamento delle consegne previste (ultimo update: 23 aprile) è realistico prevedere che nel terzo trimestre arriveranno solo vaccini a mRNA, visto l'imminente tramonto di quelli a vettore adenovirale e il mancato superamento dei test clinici da parte di CureVac.

Vaccini: somministrazioni.

Al 21 luglio (aggiornamento ore 6.10) il 62,1% della popolazione (n. 36.767.656) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+724.981 rispetto alla settimana precedente) e il 47,4% (n. 28.072.581) ha completato il ciclo vaccinale (+3.270.882 rispetto alla settimana precedente). Stabile nell'ultima settimana anche il numero di somministrazioni (n. 3.857.622), con una media mobile a 7 giorni di 549.282 inoculazioni/die.

"Il numero di somministrazioni giornaliere- precisa Cartabellotta- stabile ormai da settimane non decolla nonostante il potenziale organizzativo, per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale e la limitata disponibilità di quelli a mRNA'. In particolare, **AstraZeneca non viene più somministrato per le prime dosi**, come dimostra il fatto che nell'ultima settimana il 99,3% delle somministrazioni sono stati richiami; le somministrazioni di Johnson&Johnson sono ormai sporadiche (nell'ultima settimana in media 3 mila al giorno); infine, non disponiamo di un numero di dosi di vaccini a mRNA sufficiente ad ampliare la platea dei vaccinandì".

"In questo scenario- spiega Mosti- **continua a scendere la percentuale di prime dosi sul totale delle dosi somministrate**: da oltre 2,9 milioni di prime dosi della settimana 7-13 giugno (74% del totale) sono precipitate a 583 mila della settimana 12-18 luglio (15% del totale), con una riduzione complessiva dell'80,3%".

Vaccini: copertura degli over 60.

L'88% ha ricevuto almeno una dose di vaccino, con un incremento settimanale irrisorio a livello nazionale (+0,4%) e nette differenze regionali: mentre Puglia, Umbria, Lazio, Lombardia e Toscana

hanno superato il 90%, la Sicilia rimane ferma al 79%. In dettaglio: Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 4.098.799 (91,5%) hanno completato il ciclo vaccinale e 132.157 (2,9%) hanno ricevuto solo la prima dose. Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 4.781.739 (80,2%) hanno completato il ciclo vaccinale e 513.802 (8,6%) hanno ricevuto solo la prima dose. Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 5.061.234 (68%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.144.838 (15,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.

Variante delta.

A fronte della diffusione di questa variante che si avvia a diventare prevalente, continuano a preoccupare i quasi 4 milioni di over 60 a rischio di malattia grave non coperti dalla doppia dose di vaccino. In dettaglio: 2,15 milioni (12%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose con rilevanti differenze regionali (dal 21% della Sicilia al 6,9% della Puglia) e 1,79 milioni (10%) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda dose.

"L'incremento delle coperture rispetto alla scorsa settimana- puntualizza Gili- è quasi esclusivamente legato al completamento di cicli vaccinali: in altri termini, **continua a stagnare il numero di over 60 che ricevono la prima dose**, segno di una persistente esitazione vaccinale in questa fascia di età". Peraltro, il trend di somministrazione delle prime dosi per fasce di età conferma l'appiattimento delle curve degli over 80 e delle fasce 70-79 e 60-69 e una flessione per tutte le altre classi d'età, con notevoli differenze di copertura tra le varie classi anagrafiche.

Green pass.

"Nell'infuocato dibattito sui possibili utilizzi del green pass in Italia- afferma Cartabellotta- annesso da posizioni politiche estreme, si sono registrate **inaccettabili e opportunistiche distorsioni di evidenze scientifiche e dati nazionali sull'efficacia dei vaccini** pubblicati dell'Istituto Superiore di Sanità e di sicurezza pubblicati dell'AIF

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

